

esempi che se ne danno in questo numero di «Collegamento» ci pare esemplificano questa voglia e capacità in docenti che anche per questo si collocano il più delle volte come «referenti» per i colleghi, ai quali possono restituire la voglia di spendersi e rinnovarsi proprio perché essi stessi ne danno testimonianza coerente e concreta.

I percorsi qui attestati non sono certo esaustivi della realtà cantonale; se li proponiamo all'attenzione dei colle-

ghi è solo per ricordare non tanto a loro (che già il più delle volte li conoscono) quanto ai lettori «non professionali» della rivista che «revisione», «riforma», «rinnovamento» sono per il corpo docente come per i dirigenti del sistema scolastico un obiettivo non solo desiderato ma attuabile e individualmente attuato.

Angelo Airoidi  
Giulio Guderzo  
Gianni Tavarini

## Una «scheda-questionario» per la pinacoteca Züst di Rancate

di Mariangela Agliati Ruggia  
Insegnante nella SM di Gravesano

Spesso nel mio lavoro di insegnante, che esercito accanto alla mia attività di conservatrice della Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst di Rancate, mi ritrovo a mettermi nei panni dell'allievo. E mi chiedo quello che io ho avuto in passato dalla scuola. Ho imparato? Mi sono annoiata? Ero disattenta? Così, scavando nella memoria, ho provato a vedere quello che io mi ricordavo delle gite scolastiche. Qualche visita nei boschi, a Lucerna al Museo dei Trasporti, allo zoo di Basilea. E nei musei? Credo di non esserci mai stata; o se per caso qualche volta ci sono stata, il totale oblio è un segno che le eventuali visite non hanno suscitato in me niente di speciale e di incisivo. Per questo motivo il lavoro svolto in Pinacoteca per cercare di coinvolgere le scuole è per me stata, fin dai primi tempi un'esigenza molto sentita.

La Pinacoteca (un museo statale di non grandi dimensioni, frutto di una donazione, situato a due passi da Mendrisio, da cui si può venire a piedi con una non spiacevole passeggiata di dieci minuti) non è stata finora meta molto ambita nelle cosiddette gite scolastiche, o meglio nelle giornate studio. Per questo motivo si è ritenuto opportuno di preparare delle schede formulario per poter favorire la visita. Autori delle schede sono due insegnanti della Scuola media di Breganzona: Graziella Corti e Gregorio Pedrolì.

Si è badato soprattutto a coinvolgere emotivamente l'allievo, a renderlo attento al «bello», ad aiutarlo a «ca-

pire», ma soprattutto a «scoprire», anche mediante il gioco. Lo scopo di questo lavoro è stato quello di non rendere noiosa la visita, ma di far provare piacere al ragazzo.

Parecchi sono i modi per presentare un museo, la collezione permanente, le esposizioni temporanee. Si può partire dal punto di vista storico, da quello squisitamente artistico, oppure dallo stesso gioco, per stimolare la fantasia e il gusto dei ragazzi ed è in questo ultimo che si è tentato di operare. Naturalmente i formulari non sono definitivi in assoluto (molti possono essere gli altri modi di operare). In questo ordine di idee hanno proceduto i due insegnanti, uno di storia, l'altro di disegno. Ma in un'altra maniera, con aggiunte, tagli, rimaneggiamenti, con un approfondimento su un singolo autore, potrà procedere un altro insegnante ancora.

Il museo ha la funzione di fornirsi allo sguardo: non per nulla etimologicamente significa «Luogo sacro alle Muse», le dee che aiutano gli uomini a creare. Perciò nella visita di un museo non bisognerebbe essere trascinati dall'imposizione dell'insegnante, ma comportarsi come fruitori attivi di un bene che ci appartiene. Dice bene Pinin Carpi nel suo testo *Alla scoperta dell'arte*: «E' certo che, belli o brutti che siano, i musei conservano alcune delle cose più belle che gli esseri umani abbiano conservato».

Insomma: un invito a vedere la Pinacoteca per poi discutere insieme «bella o brutta», «interessante o

noiosa». Le scommesse sono aperte.

Si è voluto sperimentare con alcune classi di scuola media l'utilizzo di un questionario inteso come strumento di aiuto e di stimolo alla fruizione del museo. Si è trattato perciò di preparare un materiale didattico specifico al luogo espositivo e al grado di preparazione degli allievi. La scheda, oltre ad essere disponibile a chi ne fa richiesta, può diventare l'occasione per un confronto con altre esperienze concernenti l'educazione all'opera d'arte.

La Pinacoteca riunisce le opere di artisti dal XVII al XX sec., originari delle terre che nel 1803 vennero a costituire il Cantone Ticino ed è caratterizzata da un cospicuo numero di tele del Rinaldi. Si riscontra pertanto una certa sproporzione quantitativa (e qualitativa) rispetto agli altri autori esposti, in primo luogo per quello che riguarda l'opera del Serodine e del Petri.

Per questo motivo si è dato maggiore spazio a questi ultimi, sottolineando in tal modo la loro maggiore importanza artistica rispetto agli altri artisti presenti nel museo. Si è cercato inoltre di formulare le domande in modo variato, privilegiando più l'osservazione che l'«interpretazione», toccando (entro i limiti imposti dalla specificità delle opere esposte) le metodologie della pittura, i soggetti, l'iconografia, ecc., non insistendo troppo nella collocazione storico-artistica di difficile comprensione a ragazzi di scuola media.

Il questionario è stato sperimentato l'anno scorso con tre classi di terza media. I ragazzi (che non erano stati preparati in precedenza) hanno lavorato durante tre pomeriggi differenti per circa due ore. Ogni gruppo ha iniziato partendo da una sala diversa in modo da non disturbarsi a vicenda. Al termine del lavoro hanno avuto la possibilità di rivolgere alla conservatrice del museo domande e osservazioni. L'esperienza (da considerarsi positiva) si è poi conclusa con la correzione comune e con un momento di riflessione e di discussione in classe. Ciò che è emerso, è la scarsa frequentazione di musei e di mostre (specialmente di arte figurativa). Ma nonostante tutte le difficoltà che possono insorgere, l'approccio (magari non troppo tedioso) all'opera d'arte resta un obiettivo culturale che la scuola deve assumersi.

Cerca il quadro del pittore **Giovanni Serodine**



Giovanni Serodine, San Pietro in carcere

Descrivi il soggetto del dipinto.

Perché il pittore ha messo questi oggetti?  
Cosa potrebbero rappresentare?

Chi è l'artista? Quando è vissuto?  
Quanti anni ha vissuto? Dov'è nato?

Qual è la fonte di luce rappresentata nel quadro?  
Quale effetto o sensazione crea questa luce?

Osserva attentamente le mani e la barba del vecchio.  
Il pittore le ha dipinte in modo diverso. Come?

Quali colori predominano nel quadro?

Come definiresti il volto del vecchio?

Scegli tra i seguenti aggettivi:

umano	comico	gioviiale
grottesco	terreno	assorto
popolano	aristocratico	scorbutico
veristico	contadino	comune
sereno	familiare	particolare
pio	pensoso	antipatico
curioso	sfuggente	angelico
riflessivo	diffidente	paterno
simpatico	enigmatico	inquietante
bonario	avvenente	raccolto
infantile	rugoso	rassicurante
sofferto	lunatico	imbronciato
dolce	ascetico	funereo
sentimentale	romantico	...

C'è un pittore che puoi riconoscere da:  
– colori: utilizzo dell'azzurro e del rosso  
– il cielo come sfondo  
– il soggetto: predomina la figura  
Come si chiama?

Di dov'era?

Quando è vissuto?

In questa pinacoteca quanti quadri suoi ci sono?

Che genere di personaggi dipinge?

Osserva gli abiti dei personaggi, cosa puoi notare?

Osserva i volti, come li potresti definire?

- spirituali
- spiritosi
- comuni

**Cerca i seguenti quadri:**

**No. 4**

Titolo: «Indigena della Terra del Fuoco»  
Autore: A. Feragutti Visconti (Pura 1850 – Milano 1924)

Perché in questo ritratto il viso è così rosso?

**No. 379**

Titolo: «La raccolta delle ostriche»  
Autore: L. Rossi (Lugano 1853 – Tesserete 1923)  
Che cosa stanno facendo le persone raffigurate?

Il quadro ti suggerisce una situazione atmosferica particolare? Quale e da che cosa lo deduci?

Si tratta di un paesaggio marino. Che mare potrebbe essere? Il Mediterraneo o le coste dell'Atlantico?

**No. 59**

Titolo: «La polenta ai grotti di Tremona»  
Autore: A. Rinaldi (Tremona 1816 – 1875)  
In questo quadro tre personaggi stanno mangiando.  
Come definiresti la scena?

- Drammatica
- Uморistica
- Religiosa
- Realistica

**No. 40**

Titolo: «Ritratto dalla carta squarciata»  
Autore: A. Rinaldi (Tremona 1816-1875)  
Che cosa trovi di particolare o di curioso in questo quadro?

Luigi Rossi, La raccolta delle ostriche



**No. 51**

Titolo: «Il pittore nello studio»  
Autore: A. Rinaldi  
Che personaggi vedi nel quadro?

---

Da dove proviene la luce che lo illumina?

---

**No. 71**

Titolo: «Veduta di Ginevra»  
Autore: A. Rinaldi  
Come ha reso il pittore la sensazione di «profondità»?

---

Quali edifici puoi evidenziare?

---

In questo museo ci sono diversi quadri che raffigurano dei bambini.  
In quali atteggiamenti sono ritratti? (Elencane alcuni)

---

«Magnolie», «i papaveri», «fiori di campo».  
Sono tre titoli di quadri che hanno per soggetto i fiori.  
Quale di questi quadri ti piace di più? Perché?

---

**No. 91**

Titolo: «Una sibilla»  
Autore: A. Rinaldi  
A differenza di tutti gli altri quadri, questo non è stato dipinto con i colori ad olio ma è un affresco staccato da un muro.  
Che cosa vuol dire «affresco»?

---

Che differenza noti tra i colori ad olio e i colori utilizzati nell'affresco?

---

Sai che cosa significa il termine «sibilla»? (scrivi un sinonimo)

---

Gioachino Galbusera, I papaveri



Ugo Cleis, Magnolie

**Questionario**

1. Che cosa vuol dire «pinacoteca»?

---

2. Conosci altre parole che finiscono con «.....teca»?

---

3. Hai già visitato un museo d'arte o una esposizione di quadri o di sculture? (Segna con una crocetta)

- sovente  
 qualche volta  
 mai

4. Trovi utile visitare un museo d'arte (Rispondi possibilmente con una frase).

---

5. Che impressione hai avuto da questa visita?

---

6. C'è un quadro che ti è piaciuto o ti ha colpito maggiormente?

---

7. Ti sono state di aiuto le schede proposte? Avresti altri suggerimenti da dare?

---